

COMUNICATO STAMPA
MONITORAGGIO SERVIZI DEI CENTRI IMPIEGO
DELLA PROVINCIA DI PISTOIA ANNO 2002:
UN SERVIZIO ATTIVO PER L'UTENTE

Un Centro Impiego “attivo”. E’ questa la filosofia che sta dietro al “nuovo” centro impiego (dalla riforma del 1999) che fa trovare all’utente un ufficio, non più solo per il disbrigo burocratico, ma un posto dove avere consulenza personalizzata e orientamento. E’ stato presentato stamattina nella sede della Provincia di Pistoia dall’Assessore Provinciale al Lavoro e Formazione Giovanna Roccella il monitoraggio per l’anno 2002 delle azioni di politica attiva del lavoro dei Centri Impiego della Provincia (il Centro di Pistoia e quello di Pescia e gli Sportelli di Quarrata, Monsummano e S. Marcello). Presenti anche, del Servizio Lavoro Provinciale, il Dirigente Mauro Gori, Marzia Vannucchi (Coordinamento rete dei servizi e azioni per l’occupabilità e delle politiche attive del lavoro), Marco Pagni (implementazione software ed elaborazioni statistiche del monitoraggio), Cristina Innocenti (Centro Impiego Pistoia), Francesco Antoci (Centro Impiego Pescia).

“Questo nuovo percorso del centro impiego è confermato dai dati – ha detto l’Assessore Giovanna Roccella - Il monitoraggio è uno strumento molto importante per valutare il funzionamento dei servizi offerti ed è stato possibile farlo grazie anche al sistema informatico della Regione Toscana Idol, incrocio domanda e offerta di lavoro, che appunto permette questo incrocio, e di cui la Provincia di Pistoia è sperimentatrice in Italia. Abbiamo recentemente avuto la visita della Provincia di Roma che ha voluto vedere il funzionamento di Idol per valutare un suo eventuale uso anche per il proprio territorio. Dunque siamo passati da una funzione passiva a una attiva dei centri impiego. L’utente trova agli sportelli colloqui di orientamento, consulenza per lavoratori atipici, bilancio di competenze, consulenza per imprese, obbligo formativo. Solo negli ultimi quattro mesi del 2002 abbiamo avuto, tra i Centri e gli Sportelli, 10670 presenze, cioè persone che hanno usufruito di servizi di accoglienza e prima informazione. Ma penso che stia passando il “senso” del nuovo centro impiego, quello appunto dove si incontrano domanda e offerta di lavoro. Per esempio i tirocini: nel 2002 ce ne sono stati 261 di cui il 20% ha trovato lavoro nella stessa azienda dove ha svolto il tirocinio. La Provincia, tramite i tutor dei centri, ha il compito di controllare lo svolgimento dei tirocini e svolge anche accordi per realizzarli. E’ in fase di svolgimento, per citare un’esperienza pratica frutto di un accordo con la Conad, un tirocinio in vista dell’apertura di un nuovo punto in zona Macelli a Pistoia. Insieme Centro Impiego e Conad hanno fatto le selezioni per i partecipanti al periodo di tirocinio. La Conad si è impegnata a assumere il 60% dei partecipanti, che dopo le selezioni sono stati una dozzina, per gli altri ci sarà una dichiarazione di competenze spendibile sul mercato del lavoro. Senza dimenticare, sempre in tema di tirocini, l’esperienza di Reset, che è il programma informatico della Provincia di Pistoia che unisce richiesta di chi vuol fare tirocinio e offerte analoghe da parte delle aziende, facendo incontrare le richieste più concordanti per requisiti. Insomma il servizio diventa quanto possibile “personalizzato””.

Altri dati riguardano per esempio le imprese che si sono rivolte ai Centri e Sportelli per la Ricerca di personale: “Nel 2002 sono state 2450 – continua l’Assessore Roccella – in costante aumento rispetto al 2000 (570) e 2001 (915). Ciò dimostra che i servizi, pur nelle difficoltà (impossibilità, per carenza di personale, ad avere operatori completamente dedicati) sono stati in grado di segnalare alle aziende i profili professionali richiesti (2561).”.

Ancora un discorso a parte è rivolto all’obbligo formativo, che prevede l’obbligo di svolgere attività formativa fino a 18 anni (obbligo che non è sanzionato).

“Direi che ci sono risultati positivi perché in relazione a 951 soggetti seguiti nel 2002 – conclude l’Assessore Roccella – 381 sono rientrati nel percorso scolastico, 167 sono nell’apprendistato, 115 sono inseriti in percorsi di formazione, e così via. In 78 casi non c’è stata manifestazione di interesse. Il dato importante è che rispetto all’anno precedente c’è un costante aumento di adesioni ai percorsi formativi proposti dai Centri per l’impiego da parte dei giovani. Seguire l’obbligo formativo richiede il lavoro congiunto di più soggetti: le scuole, i centri impiego, l’osservatorio scolastico. Ma è un lavoro che ha una grossa valenza sociale perché ci si prende carico nominativamente del giovane”.

Dunque un nuovo Centro per l’Impiego per il mondo del lavoro attuale dove trovare consulenza, percorsi formativi e occasioni di lavoro.

Pistoia 15 aprile 2003